

## **Note su questionario socio-caritativo**

### **Vicariato n. 20 – Predore**

*31 Ottobre 2015  
a cura di Marco Zucchelli*

Il presente documento vuole fare sintesi delle notizie offerte dalle Parrocchie sul tema del rapporto tra Parrocchia e territorio. Il filo conduttore che racchiudeva le domande del questionario somministrato alle Parrocchie della Diocesi di Bergamo era il cercare di verificare la conoscenza del territorio. Si è convinti infatti che se si parla e si invita ad “andare nelle periferie”, a riscoprire il ruolo della “piazza”, la conoscenza del territorio in tutte le sue articolazioni, è condizione sempre più indispensabile per una proposta di fede che affondi le sue radici nella concretezza e quotidianità della vita.

Il questionario ha cercato di leggere come l’animazione della testimonianza della carità nelle Parrocchie è realmente attenta a far entrare in ogni proposta progettuale, uno stile educativo che trova nel territorio un concreto luogo per la proposta di fede, uno spazio educativo attraverso il quale la Chiesa di oggi a Bergamo intende essere testimone dell’amore di Dio.

La complessità del tema non può però essere semplicemente racchiusa solo in alcune domande che, essendo state compilate da differenti persone del territorio, si sono prestate ad interpretazioni sicuramente diverse.

Da questo punto di vista il questionario non esaurisce la ricchezza – ma anche i limiti – dell’attività della Parrocchia nell’area della testimonianza della carità. Il documento si pone semplicemente nell’ottica di dare qualche strumento di lettura della situazione, utilizzando sia il questionario conoscitivo sia i diversi materiali che gli uffici pastorali di curia hanno già a disposizione. Toccherà poi ai singoli vicariati completare il materiale prodotto al fine di dare al Vescovo un’idea sempre più precisa e puntuale della realtà.

#### **1. Dati di riferimento generali<sup>1</sup>**

Alla fine dell’anno 2014 nelle quattordici Parrocchie (appartenenti a tredici Comuni) che fanno parte del Vicariato 20 di Predore, risultavano residenti 35.531 persone, di cui 5.349 erano straniere<sup>2</sup>. E’ in assoluto il Vicariato con più popolazione residente della Diocesi.

Il Vicariato di Predore per la sua quasi totalità da parte dell’ambito territoriale n. 06 del Basso Sebino, costituito da 12 Comuni e 13 Parrocchie.

Nel Comune di Villongo vi sono due Parrocchie che si sono costituite come Unità Pastorale. La Parrocchia di Paratico è inserita nel Vicariato n. 20 di Predore ma fa parte della Provincia di Brescia. È uno dei pochi casi in cui il Vicariato risulta “più grande” rispetto all’ambito delle istituzioni locali.

Complessivamente la popolazione dell’ambito territoriale che si prenderà come riferimento e cioè del Basso Sebino alla fine dell’anno 2014 era di 31.865 persone di cui 4.884 stranieri, pari all’15,3% della popolazione<sup>3</sup>.

---

<sup>1</sup> Le note statistiche di seguito presentate sono tutte elaborazioni su dati ISTAT e/o URBISTAT relativi agli anni 2013 e 2014.

<sup>2</sup> Al 31 dicembre 2013 le persone residenti erano 36.358, di cui 5.339 stranieri. Ciò vuole dire che si è avuto una forte diminuzione di popolazione residente (circa mille residenti) e una sostanziale parità di stranieri residenti. Utile osservare a tal proposito che nel 2014 per la prima volta il numero degli stranieri residenti è in calo nella Provincia di Bergamo.

Tra i tredici Comuni (e relative quattordici Parrocchie) che fanno parte del Vicariato di Predore, alla fine dell'anno 2014 il più popoloso era Villongo, con 7.952 abitanti, seguito da Sarnico con 6.629.

Solo tre Parrocchie (Parzanica, Adrara San Rocco e Vigolo) non superano le 1.000 persone residenti. Quattro Parrocchie hanno una popolazione tra 1.000 e 3.000 abitanti. Solo le Parrocchie di Sarnico e l'unità pastorale di Villongo superano le cinquemila persone residenti.

**Tabella n. 1:** popolazione residente al 31.12. 2014

	Popolazione residente 2014	Popolazione residente 2013	Stranieri residenti 2014	% anno 2014	Stranieri residenti 2013
Adrara San Martino	2.210	2.214	338	15,3%	337
Adrara San Rocco	849	835	142	16,7%	140
Credaro	3.537	3.511	744	21,0%	732
Foresto sparso	3.131	3.130	319	10,2%	316
Gandosso	1.505	1.512	177	11,8%	179
Parzanica	371	369	19	5,1%	17
Predore	1.831	1.846	98	5,4%	115
Sarnico	6.629	6.642	1.075	16,2%	1.097
Tavernola bergamasca	2.119	2.143	74	3,5%	73
Viadanica	1.139	1.122	131	11,5%	119
Vigolo	592	598	44	7,4%	44
Villongo	7.952	7.894	1.723	21,7%	1.711
Paratico	4.666	4.542	465	10,0%	459
<b>TOTALE VICARIATO</b>	<b>35.531</b>	<b>36.358</b>	<b>5.349</b>	<b>14,6%</b>	<b>5.339</b>
<b>TOTALE AMBITO BASSO SEBINO</b>	<b>31.865</b>	<b>31.816</b>	<b>4.880</b>		<b>4.884</b>

Come già accennato nel Vicariato di Predore i 5.349 stranieri residenti al 31 dicembre 2014 sono pari al 14,6% della popolazione, contro il 15,3% dell'ambito territoriale e l'11,5% a livello provinciale. A Villongo la popolazione straniera è il 21,7% dei residenti, seguito da Credaro con il 21,0% e Adrara San Rocco con il 16,7%. Al contrario a Parzanica gli stranieri sono il 5,1% seguito da Predore con il 5,4% della popolazione.

Rispetto ad altri Vicariati, nella popolazione straniera il rapporto tra generi è decisamente squilibrato con una prevalenza di uomini rispetto alle donne. Infatti nel Vicariato 20 di Predore le donne straniere alla fine dell'anno 2014 erano il 46,5% del totale di stranieri, contro il 49,3% a livello provinciale (a livello di ambito territoriale la percentuale di donne scende al 46,2%). Minor numero di donne vuol dire probabilmente minore capacità di stabilità degli stranieri, meno famiglie, con un progetto di vita definito: sono presenti molti uomini per il lavoro, non per scelta di vita per se e la propria famiglia.

Al contrario, quando la percentuale di donne supera il 50% siamo probabilmente di fronte ad una decisa presenza di "badanti", le assistenti familiari. Ciò avviene in paesi con un'accentuata presenza di persone anziane autoctone. Interessante osservare come a Parzanica la percentuale di

<sup>3</sup> Al 31 dicembre 2013 le persone residenti nell'ambito territoriale di Predore erano 31.816, di cui 4.880 stranieri, pari all'15,3% della popolazione. Nell'ambito il numero delle persone residenti è invece in lieve aumento rispetto al Vicariato.

stranieri residenti, alla fine dell'anno 2014, sia molto bassa, ma decisamente molto alta quella delle donne, pari al 63,2% del totale di stranieri, seguita da Predore con il 53,1%. Sei Comuni sui tredici che compongono il Vicariato di Predore hanno una percentuale di donne straniere superiore al 50% del totale.

In generale le trasformazioni demografiche degli ultimi anni mettono in evidenza fenomeni tipici del territorio italiano, come la diminuzione della natalità, l'aumento delle migrazioni, l'innalzamento della vita media e il tendenziale invecchiamento della popolazione.

Complessivamente la popolazione del Vicariato, come quella dell'ambito territoriale è leggermente più giovane di quella provinciale. In realtà il numero delle persone "anziane" è in costante aumento. Il 17,7% di popolazione ha più di 65 anni, contro il 19% a livello dell'ambito e della provincia e solo il 17,9 dell'ambito.

**Tabella n. 2:** persone sopra i 65 anni e sotto i 17 anni

	Persone 65 anni e oltre		Persone tra 0 - 17 anni
Adrara San Martino	15,3%		19,7%
Adrara San Rocco	19,3%		19,6%
Credaro	13,9%		21,3%
Foresto sparso	15,6%		19,8%
Gandosso	15,1%		18,8%
Parzanica	29,9%		10,8%
Predore	21,8%		16,8%
Sarnico	21,9%		16,9%
Tavernola Bergamasca	23,6%		14,7%
Viadanica	16,2%		20,1%
Vigolo	19,6%		16,2%
Villongo	15,5%		20,7%
Paratico	16,6%		18,4%
<b>Dato medio Vicariato</b>	<b>17,7%</b>		<b>18,8%</b>
Dato medio Ambito Basso Sebino	17,9		18,8.
Provincia	19%		18%

Ciò che però colpisce nella lettura della tabella n. 2 è la forte differenza demografica tra i diversi paesi del Vicariato. Sembra che alcuni paesi siano diventati il "cuore" delle nuove generazioni a scapito di altri destinati a un velocissimo invecchiamento (e probabilmente ad un eguale spopolamento demografico). Da una parte infatti troviamo alcuni Comuni "vecchi", come Parzanica con il 29,9% di over 65 enni, seguito da Tavernola Bergamasca con 23,6% e Predore e Sarnico con circa il 22%; dall'altra troviamo paesi con solo il 14% di over 65, come Credaro, o poco più del 15% come Gandosso e Adrara San Martino.

Nel contempo Parzanica ha solo l'11% di minori sotto i 18 anni contro il 21,3% di Credaro.

Una controprova di questa situazione molto diversificata la possiamo avere analizzando l'indice di vecchiaia, cioè la popolazione pari o superiore a 65 anni rispetto a quella pari o inferiore a 14 anni. Come già detto nel Vicariato di Predore la presenza di persone "anziane" è complessivamente molto più bassa alla media Provinciale. Ovviamente anche l'indice di vecchiaia risente delle grosse

differenze tra i vari Comuni. A Parzanica è pari al 336,4 come dire che ogni 100 minori risiedono 336 persone anziane. L'età media della popolazione è di 49 anni. A Tavernola Bergamasca siamo a 191 come indice di vecchiaia e 46 come età media. Al contrario a Credaro l'indice di vecchiaia è pari a 74, con una età media di 38 anni.

Per avere un raffronto si noti come nell'ambito del Basso Sebino l'indice di vecchiaia è pari a 113. In provincia di Bergamo è pari al 123,3. In Regione Lombardia è di 150.

**Tabella n. 3:** Indice di vecchiaia

	Indice vecchiaia	Età media
Adrara San Martino	94,7	39,5
Adrara San Rocco	121,5	40,9
Credaro	74,4	38,2
Foresto sparso	96,4	39,8
Gandosso	97,4	40,0
Parzanica	336,4	48,8
Predore	155,9	43,4
Sarnico	155,0	43,6
Tavernola Bergamasca	191,2	45,5
Viadanica	94,4	40,3
Vigolo	145,0	43,2
Villongo	88,4	39,2
Paratico	107,8	40,8
Medio nel Vicariato	112,3	
Dato medio Ambito Basso Sebino	113,0	
Provinciale	123,43	

Un ulteriore dato da approfondire riguarda il ricambio della popolazione. Prendiamo in considerazione solo alcuni dati.

Si deve subito notare come nell'ultimo anno la popolazione nel Vicariato si è modificata di ben 456 persone. Nel ricambio di popolazione gli stranieri incidono per oltre il 65%. Ma colpisce soprattutto come l'incremento non sia dovuto a nuove nascite ma esclusivamente ad un cambio di residenza da parte di persone (soprattutto straniere). I poli di attrazione per le mobilità di residenza sono stati soprattutto Villongo e Sarnico. Quattro paesi (Foresto sparso, Parzanica, Tavernola bergamasca e Vigolo hanno avuto una diminuzione di residenti o un "pareggio".

**Tabella n. 4:** "ricambio" della popolazione

anno 2013	Saldo naturale stranieri <sup>4</sup>	Saldo migratorio stranieri <sup>5</sup>	Totale stranieri	Saldo naturale complessivo	Saldo migratorio complessivo	Totale complessivo aumento della popolazione
Adrara San Martino	6	11	<b>17</b>	7	49	56
Adrara San Rocco	4	4	<b>8</b>	4	-2	2
Credaro	12	27	<b>39</b>	18	40	58

<sup>4</sup> È la differenza tra nati - morti

<sup>5</sup> È la differenza tra gli iscritti e cancellati nei registri anagrafici

Foresto sparso	13	-15	-2		15	-22	-7
Gandosso	-1	6	5		-4	10	6
Parzanica	1	-1	0		-7	-7	-14
Predore	6	-14	-8		7	6	13
Sarnico	9	76	85		-27	174	147
Tavernola Bergamasca	0	5	5		-8	7	-1
Viadanica	3	12	15		1	22	23
Vigolo	1	4	5		-4	4	0
Villongo	19	128	147		7	179	186
Paratico	3	-2	1		1	42	43
<b>TOTALE</b>	<b>70</b>	<b>230</b>	<b>300</b>		<b>3</b>	<b>453</b>	<b>456</b>

La complessità del Vicariato di Predore, a partire da alcuni dati macro riferiti alla demografia sono evidenti. Le differenti tipologie di bisogno (paesi che stanno invecchiando rapidamente, oppure paesi che accolgono un forte incremento di nuove residenze, sia autoctone ma soprattutto straniere e non come famiglie ma come singoli che hanno lavoro, ecc.) dovrebbero essere motivo di riflessione certamente delle istituzioni pubbliche, chiamate a dare risposte differenziate in un territorio a forte vocazione imprenditiva. Ma tali tematiche investono anche la realtà ecclesiale. Una delle linee guida di lettura dei dati del questionario, ma anche dalla "conoscenza diretta" degli animatori parrocchiali, dovrebbe allora essere il domandarsi come il Vicariato si è posto attorno a queste differenti tematiche che necessariamente devono avere approcci diversi nella proposta di evangelizzazione e quindi di linee pastorali rivolte a persone con esperienze di vita e di bisogni diversi.

## 2. L'indagine

Hanno partecipato all'indagine 13 Parrocchie del Vicariato su 14, il 93% delle Parrocchie. Se prendiamo in considerazione la popolazione delle Parrocchie, la percentuale di chi è rappresentato nella compilazione del questionario sale al 97%.

E' utile far emergere come in tutte e tredici le Parrocchie la figura centrale sia stata il Parroco. In sei Parrocchie hanno contribuito a compilare il questionario altri soggetti, in particolare in tre Parrocchie il Consiglio Pastorale ed in altre tre la Caritas parrocchiale. Sicuramente i tempi per la compilazione sono stati molto ristretti. Ciò non ha permesso di considerare il questionario un'"occasione" per permettere a tutte le Parrocchie di riflettere insieme, tra laici e presbiteri su alcuni aspetti della propria attività pastorale.

## 3. Parrocchia e Caritas

Solo in tre Parrocchie esiste la Caritas parrocchiale (Sarnico e nelle due Parrocchie dell'unità pastorale di Villongo).

In tutte e tre le Parrocchie essa però è molto "curvata" sulla dimensione del Centro di Primo Ascolto e Coinvolgimento. Di fatto il cuore dell'animazione della Parrocchia è il servizio segno del CPAC. Questo però corre il rischio di schiacciare la proposta pastorale della testimonianza di carità su alcuni servizi, certamente utili e molto attivi ma che non possono racchiudere in se tutta l'attenzione delle comunità parrocchiali sulla carità come elemento costitutivo di tutta la Parrocchia. Si segnala comunque come nelle altre Parrocchie non c'è nulla che, al di là di alcune

“attenzioni pastorali” che si vedranno in seguito, si possa definire un luogo di pensiero e di studio di come proporre pastoralmente l’attenzione alle povertà.

Cosa vuol dire costruire e promuovere comunità attente anche alla testimonianza della carità? Definire cosa sia o cosa non sia la Caritas è una delle fatiche ancora presenti, anche in Parrocchie di medie e grandi dimensioni. Nella lettura dei questionari spesso si sovrappone il tema della Caritas (educazione, animazione, sensibilizzazione, ecc.) con quello dei servizi (presenza di un CPAC vicariale cui probabilmente è delegato tutto). Pochi, come si vedrà in seguito, sono i rapporti tra le Parrocchie e il territorio, nelle sue varie articolazioni.

Cosa è la Caritas

Il paragrafo 418 del 37° sinodo Diocesano afferma che: “La Caritas parrocchiale è un organismo pastorale che ha il compito di promuovere e sostenere la testimonianza della carità nella comunità ecclesiale e, insieme, di coordinare i gruppi e le iniziative che si dedicano al servizio dei poveri”.

E più specificatamente il paragrafo indica gli obiettivi della Caritas: leggere e ascoltare il proprio territorio per comprenderne i problemi; educare alla carità, come dimensione dell’ordinaria vita cristiana, durante gli itinerari di iniziazione cristiana, in sintonia con il progetto educativo complessivo della Parrocchia e in collaborazione con il gruppo liturgico e quello dei catechisti e degli animatori dell’oratorio; curare, a livello parrocchiale, interparrocchiale o vicariale, la formazione professionale e soprattutto spirituale degli operatori, per non ridurre i servizi ecclesiali a servizi sociali; favorire momenti di condivisione e dialogo tra persone e gruppi impegnati nella cura dei poveri, per creare solidarietà tra loro e aiutarli a non perdere di vista l’obiettivo comune in un serio confronto; coordinare le diverse iniziative della Parrocchia e promuovere e accompagnare risposte a bisogni nuovi; cercare e accogliere il dialogo e la collaborazione con le istituzioni civili, per rispondere alle varie forme di povertà secondo lo spirito del Vangelo e secondo una mentalità di comunione, lavorando in sintonia e in atteggiamento costruttivo con le molteplici competenze professionali e istituzionali; assumere attività assistenziali nei casi di emergenza e di abbandono.

### **3.1. Cosa fanno le Parrocchie per vivere la testimonianza di carità**

Il questionario ha posto tre domande sulla Caritas: come si conoscono le povertà; come si sensibilizza e si anima ed infine come si educa alla vita comunitaria di carità. Pur non essendoci la Caritas, anche altre Parrocchie hanno comunque voluto indicare alcuni percorsi di lavoro:

si **conoscono le povertà** attraverso il lavoro dei CPAC presenti nel Vicariato (Villongo e Sarnico). Credaro segnala anche il tentativo di fare continuamente un monitoraggio delle povertà nel territorio. Diverse sono inoltre le Parrocchie (Credaro, Sarnico e Villongo) che dichiarano di avere continui scambi con le istituzioni locali (Comuni e Ambito territoriale).

Sul territorio sono funzionanti alcuni tavoli di lavoro promossi dalle Istituzioni Pubbliche che diventano uno dei luoghi privilegiati per conoscere le povertà.

La Parrocchia di Credaro, tra i luoghi per conoscere le povertà, segnala anche il Consultorio locale.

Le Parrocchie di Sarnico e Villongo dichiarano di **sensibilizzare la comunità** attraverso i bollettini parrocchiali e/o le bacheche fuori dalle Chiese..

L’occasione dei tempi forti è utile per sensibilizzare le comunità, costruendo nelle celebrazioni liturgiche momenti di approfondimento o creando specifici momenti di preghiera (Villongo), o tramite la costruzione di settimane della carità (Sarnico).

È dichiarata ma non approfondita l’esperienza della Parrocchia di Adrara San Martino che afferma di cercare, in ogni proposta pastorale rivolta alla comunità, modalità per promuovere e stimolare attenzioni caritative.

**L’educazione alla vita comunitaria di carità** è segnalata da sei Parrocchie.

L’educazione alla vita comunitaria della carità trova nella catechesi il suo più alto punto di attenzione dalla parte di diverse Parrocchie. Credaro, Sarnico, Foresto Sparso, Villongo e Adrara San Martino dichiarano di valorizzare, nel tempo della catechesi, una particolare attenzione alla testimonianza della carità che quasi sempre si traduce in concrete iniziative, come ad esempio la

raccolta di generi alimentari da portare con gli adolescenti nella comunità del Patronato di Sorisole (Foresto Sparso), oppure per l'attività del Mato Grosso (Adrara San Martino).

Un secondo modo di educare alla carità passa soprattutto attraverso la valorizzazione delle giornate della carità e/o nei tempi forti di Avvento e Quaresima (Gandosso e Adrara San Martino), a volte come singola Parrocchia altre a livello Vicariale.

Non sono segnalati particolari percorsi di formazione e/o di testimonianza di carità promossi da singole Parrocchie o a livello interparrocchiale.

#### **4. Parrocchia e formazione caritativa e socio-politica**

Strettamente legato al tema della Caritas è la capacità di costruire percorsi di attenzione e/o formazione al tema della carità nelle sue varie espressioni.

Una domanda chiedeva espressamente alle Parrocchie se e cosa intendevano proporre alla propria comunità nell'attenzione caritativa e socio-politica nell'anno 2015.

Cinque Parrocchie (Sarnico, l'unità pastorale di Villongo, Gandosso e Credaro) dichiarano di avere in programma nell'anno 2015 alcune iniziative formative, per un totale complessivo di sei proposte. In particolare Gandosso, Villongo e Credaro hanno segnalato un'iniziativa Vicariale che pone la famiglia al centro dell'attenzione formativa. Sarnico ha in fase di studio un percorso sul tema della carità che però non è stato specificato. La Parrocchia di Credaro segnala anche la formazione di un gruppo di volontariato aperto alla partecipazione anche di persone straniere.

#### **5. Parrocchia e Vicariato**

Il tentativo di lavorare più intensamente a livello Vicariale emerge dalla lettura dei questionari. Dodici Parrocchie sulle tredici che hanno risposto al questionario evidenziano la ricchezza di esperienza di collaborazione nel Vicariato attorno ad alcune iniziative comuni nell'area socio-caritativa.

Ben dieci Parrocchie segnalano il coordinamento e la promozione dei CPAC a livello interparrocchiale e/o vicariale, come pure altre sei, pur non avendo la Caritas parrocchiale indicano il bisogno di riflettere insieme su tematiche caritative tramite una segreteria Caritas vicariale.

**Tabella n. 5:** tipologia di esperienze vicariali comuni

	Vicariato	
Osservatorio socio-politico	0	0,0%
Segreteria vicariale Caritas	6	30,0%
CPAC vicariale e/o interparrocchiale	10	50,0%
Coordinamento oratori del Vicariato	2	10,0%
Gruppo migranti	0	0,0%
Consultorio familiare	2	10,0%
Scuola di formazione politica	0	0,0%
<b>TOTALE</b>	<b>20</b>	<b>100%</b>

È uno dei pochi Vicariati dove alcune Parrocchie segnalano un coordinamento delle attività degli Oratori. Inoltre è l'unico Vicariato che dichiara, pur in forma ridotta, di avere comuni attività a riguardo del Consultorio familiare, espressione diretta della Diocesi di Bergamo tramite la Fondazione Angelo Custode.

Nulla vi è però in sui temi socio-politici ed anche su quelli relativi ai migranti, che pure costituiscono un tema particolarmente presente in quasi tutti i Comuni del Vicariato.

Colpisce il fatto che siano i CPAC uno dei luoghi privilegiati di coordinamento Vicariale. Ciò però è ovviamente un limite. Sarebbe opportuno approfondire come mai solo alcune Parrocchie facciano emergere forme di collegamento legato a temi quali la pastorale giovanile (Oratorio) e la pastorale familiare (Consultorio). In particolare sarebbe opportuno capire come il Consultorio (e viceversa) sa essere uno strumento a disposizione delle Parrocchie in forma vicariale per la promozione di iniziative di formazione e/o accompagnamento educativo familiare. Tale aspetto sembra essere in continuità con quanto affermato nel paragrafo 4 sulla formazione socio-caritativa e politica.

## **6. Gruppi di impegno caritativo presenti in Parrocchia**

Dieci delle tredici Parrocchie che hanno compilato il questionario, segnalano la presenza di gruppi di volontariato (la maggior parte almeno due) d'ispirazione ecclesiale o comunque religiosa, dotati di un minimo di organizzazione e/o continuità operativa, che s'impegnano attorno a tematiche caritative. Le Parrocchie di Gandosso, Parzanica e Vigolo dichiarano che da loro non esiste nessun gruppo caritativo.

**Tabella n. 6:** tipologia delle associazioni

<b>Tipologia di associazione</b>	<b>V.A.</b>	<b>%</b>
San Vincenzo	2	7,7%
Gruppo caritativo parrocchiale	4	15,4%
Gruppo anziani/ammalati	1	3,8%
Unitalsi	2	7,7%
Gruppo missionario	5	19,2%
Gruppo migranti	0	0,0%
Gruppo sostegno missionarietà	0	0,0%
Gruppo sostegno stranieri	1	3,8%
Centro di Primo Ascolto e Coinvolgimento	2	7,7%
Gruppo sostegno alle povertà	0	0,0%
Gruppo volontari casa di riposo	3	11,5%
Gruppo sostegno minori	1	3,8%
Gruppo di aiuto persone disabili	3	11,5%
Gruppo sostegno per tossicodip.	0	0,0%
Gruppo sostegno carcerati	0	0,0%
Gruppo sostegno per ado./giovani	1	3,8%
Gruppo sostegno alla vita	1	3,8%
Gruppo sostegno genitori	0	0,0%
Gruppo parrocchiale di impegno sociale e politico	0	0,0%
Gruppo promozione culturale	0	0,0%
Altro	0	0,0%
<b>TOTALE</b>	<b>26</b>	<b>100%</b>

Complessivamente le dieci Parrocchie segnalano la presenza di 26 gruppi di volontariato operanti sul territorio. Particolarmente dinamica ricca risulta essere la Parrocchia di Sarnico con ben sette gruppi di volontariato segnalati.

La buona pluralità di gruppi permette di ramificare le attenzioni delle varie comunità attorno ai bisogni presenti sul territorio. A fianco di gruppi d'impegno missionario (presenti in cinque Parrocchie), sono nate una serie di associazioni caritative nelle varie Parrocchie che vanno ad integrare l'attività delle associazioni storiche come la San Vincenzo e l'Unitalsi.



Le Parrocchie di Villongo e Sarnico evidenziano ovviamente l'attività di CPAC interparrocchiali. È interessante osservare la presenza di diversi gruppi nelle aree delle povertà tradizionali come la disabilità<sup>6</sup> e gli anziani ospiti nelle diverse Residenze Sanitarie Assistenziali. Villongo dichiara anche la presenza di un'attività legata al Centro Aiuto alla Vita, una delle poche realtà parrocchiali che segnala questa opportunità presente sul territorio.

Si deve segnalare come non esista nel vicariato nessun gruppo d'impegno socio-politico e/o culturale e questo è evidentemente un tema da approfondire e da riprendere a livello Vicariale. Appare evidente che le attenzioni sono soprattutto nel dare risposta ad alcune povertà ritenute presenti sul territorio. Non vi è però probabilmente la percezione dell'importanza di creare cultura, pensiero (nel sociale si parla di prevenzione) che sappia indirizzare le scelte del territorio verso un futuro più attento ai bisogni di tutti.

Merita infine una particolare sottolineatura il fatto che ben cinque Parrocchie abbiano segnalato la presenza di sei gruppi di volontariato giovanile (Adrara San Martino, Adrara San Rocco, l'unità pastorale di Villongo e Predore). Pochi sono in Vicariati con la presenza di tanti gruppi di volontariato giovanile. Nella maggior parte dei casi sono impegnati nell'ambito dei vari Oratori (animazione minori e giovani e animazione CRE). Si segnala in particolare la presenza a Predore di un gruppo di volontariato impegnato nell'animazione presso l'Istituto Angelo Custode di Predore, luogo di accoglienza di minori con disabilità gravi.

Adrara San Martino e le Parrocchie di Villongo segnalano la presenza di due gruppi giovanili impegnati nel progetto del Mato Grosso.

## **7. Parrocchia e cooperazione/associazionismo**

La domanda ha cercato di approfondire alcuni aspetti del rapporto tra Chiesa locale e territorio, in particolare con quelle realtà del cosiddetto terzo settore. Negli scorsi anni in particolare la Diocesi ha insistito a più riprese sull'opportunità/necessità di costruire relazioni e forti collaborazioni con questo mondo che, nella sua fase iniziale a Bergamo, nasce da una forte spinta della Chiesa a costruire strumenti giuridici più solidi rispetto al volontariato (la cooperazione sociale), valorizzando nel contempo con forza la determinante presenza laicale.

Quattro sono le Parrocchie che segnalano di avere affidato a una cooperativa e/o associazione la gestione di alcuni servizi. Si tratta di Adrara San Martino, Predore e l'unità pastorale di Villongo.

Villongo e Predore in particolare hanno affidato una pluralità di servizi ad associazioni e/o cooperative.

Adrara San Martino non specifica a chi ha affidato il proprio servizio di spazio compiti. Tutti gli altri servizi indicati nella tabella 7 sono espressione delle due Parrocchie sopra citate (Predore e Villongo). Diverse e molteplici sono le aree di servizio affidate. Sarebbe interessante approfondire cosa concretamente e a chi le Parrocchie Villongo e Predore hanno affidato alcuni servizi in strutture parrocchiali o nell'Oratorio. Non sono infatti molte le Parrocchie in Diocesi che hanno fatto questa scelta.

**Tabella n. 7:** tipologia delle associazioni

<b>Tipologia di associazione</b>	<b>V.A.</b>	<b>%</b>
Casa di Riposo	1	12,5%
Scuola dell'Infanzia - Nido	2	37,5%

<sup>6</sup> Non può essere "dimenticata" a tal proposito l'esperienza pluridecennale dell'IDR di Predore, da pochi anni confluito nella Fondazione Angelo Custode

Spazio compiti	2	12,5%
Alcuni servizi in strutture parrocchiali	1	25,0%
Oratorio	2	12,5%
Servizi alla persona in Fondazione Angelo Custode	1	0,0%
Altro	0	0,0%
<b>TOTALE</b>	<b>9</b>	<b>100%</b>

Colpisce però la grossa differenza di impostazione che emerge tra queste quattro Parrocchie e le altre nove che hanno dichiarato di non avere affidato ad altre realtà del terzo settore presenti nel territorio la gestione di alcuni servizi parrocchiali. È un Vicariato che si sta strutturando in modo molto unitario, per cui questo tema dovrà essere motivo di approfondimento comune.

### **8. Parrocchia e istituzioni pubbliche**

Una specifica domanda voleva porre attenzione al rapporto tra Parrocchia e Istituzioni pubbliche. Ben dieci Parrocchie su tredici che hanno compilato il questionario dichiarano di avere forme stabili di collaborazione. Sarnico, Tavernola Bergamasca e Foresto Sparso dichiarano al contrario di non avere rapporti istituzionali e/o informali con le istituzioni locali. Paratico e Parzanica pur dichiarando di avere in essere forme di collaborazione non hanno però saputo indicare di che tipo.

Sette delle otto Parrocchie che forniscono informazioni certe, hanno stipulato convenzioni. Adrara San Martino ha invece in essere un protocollo d'intesa. Questa Parrocchia e l'unità pastorale di Villongo ricevono anche contributi a fondo perduto per alcuni servizi.

Molto diversificati sono gli oggetti della collaborazione in atto tra le diverse Parrocchie e le istituzioni locali, segno probabilmente di un rapporto costruito nel tempo che è fatto di una buona reciprocità di rapporti.

La maggior parte delle segnalazioni ruota attorno ad aree ben precise e comuni, quali ad esempio gli spazi compiti e la gestione delle scuole dell'infanzia.

Colpisce la non segnalazione di collaborazioni con i due CPAC anche se nell'elenco appare la voce aiuti a situazioni di bisogno. A tal proposito è invece bella e ricca la collaborazione tra CPAC e ambito territoriale.

**Tabella n. 8:** motivo dei rapporti con le Istituzioni Pubbliche

	Vicariato	
Spazio compiti	4	26,7%
Segretariato sociale	0	0,0%
Raccolte di viveri e/o indumenti	2	13,3%
Punto di ascolto per famiglie	1	6,7%
Promozione e gestione CRE	1	6,7%
Gestione scuola infanzia	2	13,3%
Attività CPAC e aiuto poveri	0	0,0%
Attività e servizi per lo sport	2	13,3%
Aiuto situazioni di bisogno	3	20,0%
Altro	0	0,0%
<b>TOTALE</b>	<b>15</b>	<b>100%</b>

Le Parrocchie di Predore e Credaro segnalano la presenza di una convenzione per la gestione di alcune attività (e si presume di alcuni spazi) sportive.

L'ambito territoriale di Monte Bronzone – Basso Sebino è parte della Comunità montana dei laghi. È un ambito relativamente piccolo rispetto a quasi tutti gli altri. Un ambito che negli ultimi anni ha implementato e valorizzato le collaborazioni istituzionali con la Valle Cavallina.

Il Piano di Zona del Basso Sebino pone con forza tre luoghi di forte collaborazione con il mondo ecclesiale. Anzitutto con i due Centri di Primo Ascolto e Coinvolgimento presenti sul territorio. In diverse parti del piano si citano questi servizi segno delle Caritas a proposito del disagio adulto. Vi è un paragrafo apposito che pone attenzione a questo disagio (pag. 27 paragrafo 1.4.3.) in quanto è *“il settore dove si esprimono bisogni crescenti, o comunque con una modalità così pressante da richiamare l’attenzione, spesso coinvolge intere famiglie e l’attivazione di interventi offerisce a servizi diversi : dipartimento dipendenze, dipartimento salute mentale, unità operativa minori e famiglia di ambito, servizi del sistema giudiziario, segretariato sociale.*

*Si tratta di un’area che spesso è sguarnita sia di pratiche integrate che di conseguenti codifiche di procedure (protocolli,...). Nell’ambito del Basso Sebino si rileva inoltre una povertà di risorse legate alle politiche della casa.*

*Azioni realizzate nel 2012-2014 che si vogliono consolidare*

*\_ Azioni di sostegno al reddito: PRR di ambito e comunali, con relative collaborazioni con soggetti del territorio, Caritas vicariale prioritariamente e fondazione Ikaros*

*\_ Azioni di sostegno a famiglie con disagio e situazioni di problemi di salute: buoni minori*

*\_ Azioni di promozione all’ autonomia : servizio di inserimento lavorativo e voucher inserimento lavorativo”*

Vi è un forte e riconosciuto investimento dei CPAC a favore delle persone in situazione di disagio. L’esperienza acquisita in questi anni ha portato alla promozione di sostegni al reddito tramite progetti denominati “Progetti Riabilitativo Risocializzanti (PRR) che si pongono l’obiettivo di valorizzare le persone aiutate nell’ottica di un semplice principio: gratuitamente hai ricevuto un aiuto, in modo gratuito offri alla comunità e/o al territorio alcune tue abilità o servizi.

Sempre a proposito dei CPAC è utile richiamare il fatto che il piano di zona riconosce che essi sono luoghi di ascolto delle persone in difficoltà in grado di promuovere un forte momento informativo e orientativo (di accompagnamento) (pag. 22 del piano di zona). Ciò permette di poter intercettare le varie situazioni di bisogno e accompagnarle ai servizi territoriali per la definizione di progetti di aiuto.

Un secondo livello di collaborazione tra Parrocchie e Piano di Zona è legato alla presenza degli Oratori, soprattutto nel loro luogo educativo e di accompagnamento di alcune problematiche minorili e/o adolescenziali che coinvolgono spesso anche la tutela minori. Il bisogno di ampliare i livelli di coordinamento non solo a quelle Parrocchie dove vi è ancora un curato (Sarnico e Villongo) ma anche con le altre è sicuramente un obiettivo che il Piano di Zona sottolinea (pagina 12)

Un terzo livello di collaborazione ruota attorno alla presenza del Consultorio familiare di Villongo, che fa parte della Fondazione Angelo Custode. Diverse parti del piano accentuano e valorizzano la collaborazione (ed anche la richiesta di maggiore collaborazione) tra Consultorio e territorio.

Una prima richiesta è quella di conoscere meglio il territorio. *“Da anni l’ambito del Basso Sebino, con una serie di azioni sistematiche e di metodologie di lavoro espresse sia a livello di raccordo (coordinamenti, osservatorio,...), che a livello di singoli servizi, sta investendo sulla **coesione sociale**. In questo capitolo pertanto si sottolineano gli interventi volti ad una maggiore conoscenza del territorio, per rispondere alla domanda intesa come centrale: **che idea ci si sta facendo della realtà che ci circonda ? I processi di sviluppo di conoscenza, per la loro natura partecipata, diverranno anche azioni di sviluppo di risorse”** (capitolo 1.3 pag. 7).*

Tra gli obiettivi che s’intende perseguire nel prossimo triennio, nell’area dei minori giovani e famiglie, il piano di zona sottolinea la *“necessità coordinarsi con le maggiori agenzie educative (scuole, oratori, associazionismo familiare,...).*

*Negli anni si è cercato di dotarsi di riferimenti a cui ancorare le iniziative, per agevolare l’orientamento in un settore complesso.*

*Nel concreto le azioni che vogliono realizzare sono: proseguire e là dove possibile incrementare il lavoro con le scuole attraverso iniziative e progetti per il contenimento di fattori di rischio del disagio (abbandono e dispersione scolastica, insuccesso scolastico, ...)*

*Tali progetti verranno elaborati all’interno del tavolo dirigenti scolastici a cui partecipano i dirigenti del territorio, la fondazione IKAROS, il consultorio di Villongo, membri dell’Osservatorio nuove generazioni e referente unità operativa minori. (capitolo 1.4.1 pag. 12-14)*

Ma è più avanti che gli obiettivi del piano di zona e le richieste nei confronti dei consultori diventano ancora più precisi e chiari. A pag. 17 del piano di zona si parla espressamente di un consultorio familiare integrato. *“Per far fronte all’esigenza di costruire un sistema di accompagnamento delle famiglie nella gestione del proprio compito, si intende promuovere una ri-progettazione, sperimentale ed integrata, dei consultori familiari Asl e di Villongo e di Trescore “Zelinda” attivi sul territorio del Basso Sebino e della Val Cavallina.*

*La sperimentazione richiede un consultorio familiare:*

- *capace di abitare le quotidianità delle persone prese in carico, ma anche i loro contesti di vita. Ogni persona è tale grazie ad una moltitudine di relazioni che la influenzano e che sono influenzate da lei;*
- *che garantisca il superamento della logica di intervento meramente terapeutico, a favore di una che promuove benessere sia dell’individuo, che della famiglia e di conseguenza della comunità di appartenenza. Va da sé che tale logica porta a*

costruire un'azione consultoriale centrata sulla resilienza intesa come capacità di attivare processi di riorganizzazione positiva a partire dalle proprie risorse;

- che funzioni nell'approccio e nella presa incarico con modalità di tipo multidisciplinare e multiculturale;
- che promuova un lavoro prioritariamente preventivo e promotivo, finalizzato: all'empowerment del benessere nelle relazioni familiari e comunitarie; allo sviluppo di azioni tese a costruire una rete, tra i servizi territoriali che si occupano di minori e famiglie, capace di intercettare precocemente disagi e di agire, con efficacia, sui fattori di rischio; alla realizzazione di interventi terapeutici-riabilitativi per il contenimento e il superamento delle condizioni di disagio;
- che sia il risultato di una programmazione condivisa delle attività dei due consultori familiari favorendo l'ottimizzazione dell'offerta e dell'utilizzo delle risorse, il superamento del rischio di duplicazioni e una corresponsabilità interistituzionale;
- capace di attivare, in modo integrato e complementare, anche le potenzialità messe a disposizione dalla rete del privato sociale e associazionismo familiare attivo sul territorio. (pag. 17).

Al Comitato Tecnico di Regia " si chiede in proposito un costante monitoraggio e ri-adequamento dell'offerta consultoriale.

Il risultato dell'operazione è la costruzione, annuale, di un'offerta di Consultorio Familiare Integrato della Val Cavallina e del Basso Sebino e che è l'esito delle programmazioni dei singoli consultori familiari coinvolti.

Tale proposta va condivisa anche con il Servizio Vigilanza Unità di offerta socio-sanitarie dell'Asl di Bergamo al fine di verificarne l'appropriatezza rispetto ai vincoli di vigilanza regionali (che essendo in sede di sperimentazione potrebbero usufruire di deroghe)" (pag. 18 del Piano di zona).

Un quarto livello di collaborazione ruota attorno alla presenza significativa dell'Istituto IDR di Predore della Fondazione Angelo Custode.

Nell'ambito dei progetti di collaborazione il piano prevede la "... realizzazione di percorsi formativi sulle buone prassi per la promozione dei progetti di vita delle persone disabili e la costruzione di alleanze educative rivolti a docenti, docenti di sostegno, assistenti educatori, genitori ed educatori degli spazi educativo aggregativi territoriale), anche in collaborazione con le realtà del territorio (Istituto A. Custode, Consultorio,...) (pag. 24 del piano di zona).

Come si evince la collaborazione tra le quattordici Parrocchie e l'ambito ruota soprattutto attorno ai due CPAC e a due strutture sicuramente locali ma pensate in ottica diocesana come appunto i Consultori e l'IDR di Predore.

Rispetto ad altri ambiti territoriali, in questo contesto di Predore le realtà parrocchiali sono sicuramente considerate punti di riferimento per conoscere il territorio, per costruire alleanze e quindi per cercare di dare risposte ai tanti bisogni presenti.

In realtà però si ha l'impressione come questa richiesta, per le Parrocchie e le sue articolazioni, nella quotidianità, faccia fatica ad essere accolta e condivisa. Si nota la difficoltà ad essere realmente presenti negli spazi di riflessione e costruzione di un pensiero comune tra istituzioni pubbliche e territorio, come pure di riuscire ad avere, a livello vicariale, un pensiero comune attorno ai temi dello sviluppo del territorio, tra l'altro interessato da una forte presenza di migrazione, soprattutto in alcuni Comuni. Pur nella complessità della trasformazione del "ruolo" delle Parrocchie stesse, si dovrà cercare di costruire forme stabili di collaborazione con quelle realtà istituzionali che sempre più saranno il cuore della programmazione sociale dei territori.

### **Approfondimento di alcuni aspetti ritenuti di particolare importanza**

Alcune domande del questionario hanno posto all'attenzione delle Parrocchie argomenti che hanno una forte incidenza nella vita delle persone e della comunità. Sono temi ritenuti "trasversali" all'attività delle Parrocchie e che, per la loro natura sono in grado di far emergere la conoscenza del territorio e la capacità di "accompagnare" le fragilità incontrate.

#### **9. Parrocchia e famiglie**

Il tema della famiglia è un altro indicatore scelto per capire meglio la conoscenza del territorio da parte delle Parrocchie.

Cinque Parrocchie su tredici hanno fornito una stima sulla situazione delle famiglie sul proprio territorio (Unità pastorale di Villongo, Foresto Sparso, Predore e Credaro). Adrara San Martino ha indicato delle percentuali senza però riferirsi ad una stima dei valori assoluti. Complessivamente solo Foresto Sparso e Adrara san Martino hanno saputo indicare nel 10% il numero dei matrimoni civili presenti nelle proprie comunità.

Solo Adrara San Martino ha indicato in 135 la stima delle persone separate e/o divorziate presenti sul territorio. Tutte le altre Parrocchie si sono trovate in difficoltà.

Nel calcolo delle famiglie non dobbiamo dimenticare anche la presenza delle cosiddette famiglie unipersonali, composte cioè da una sola persona. La metà di loro è rappresentata da anziani con oltre 65 anni. Ma vi è pure il forte incremento di persone "single" non vedovi. Complessivamente questa fascia di famiglie, in Italia è pari ad oltre il 30% del totale delle famiglie. Nel nord Italia la percentuale è del 31,2%. Complessivamente nel Vicariato, alla fine dell'anno 2014 risultavano 14.969 famiglie, di cui circa cinquemila è probabile siano composte da "single" non vedovi.

Se è stato considerato difficile avere una percezione della vita familiare da un punto di vista "istituzionale", ovviamente a maggiore ragione una percezione sulle convivenze non è stata neppure posta all'attenzione delle Parrocchie. A titolo informativo nell'anno 2013 l'ISTAT stima al 7,2% le coppie conviventi e al 6,8% le coppie "ricostituite".

La somma delle persone divorziate nel Vicariato di Predore corrisponde al 5,4% del totale delle famiglie<sup>7</sup>.

Complessivamente nell'ambito territoriale di Predore si stima in 12.979 le famiglie e 683 le persone divorziate, pari al 5,3%.

**Tabella n. 9:** numero di famiglie nel Vicariato di Predore

Utilizzando i dati "ufficiali" Istat e Urbistat relativi all'anno 2014, si possono avere alcune indicazioni complessive:

	Famiglie	Divorziati	Divorziate	Totale
Adrara San Martino	867	23	28	51
Adrara San Rocco	337	6	8	14
Credaro	1373	18	29	47
Foresto sparso	1200	30	31	61
Gandosso	596	10	15	25
Parzanica	209	8	6	14
Predore	823	22	23	45
Sarnico	3.019	84	140	224
Tavernola Bergamasca	916	17	13	30
Viadanica	439	7	7	14
Vigolo	249	4	2	6
Villongo	2.951	65	87	152
Paratico	1.990	55	75	130
<b>TOTALE</b>	<b>14.969</b>	<b>349</b>	<b>464</b>	<b>813</b>

Ovviamente a questi dati manca tutto il "pezzo" relativo alle separazioni ed ancor prima alle convivenze di fatto.

Come già evidenziato in precedenza, il Piano di Zona pone una particolare attenzione al Consultorio Familiare. E' opportuno allora richiamare alcuni elementi del Consultorio. In termini assoluti nell'anno **2014 le persone coinvolte sono state 967.**

Si tenga presente che il numero delle persone è certamente sottostimato in quanto a fronte di una richiesta di una consulenza di coppia o familiare, dove effettivamente sono coinvolte nei vari incontri più membri della stessa famiglia, vengono registrati i soli intestatari della cartella e delle prestazioni. Quindi si potrebbe stimare, anche se in modo approssimato, che le persone che nell'anno 2014 hanno usufruito delle attività sono state all'incirca 1.800.

Le persone che si rivolgono al Consultorio sono soprattutto donne. Nel 2014 le donne sono state 666 (69%), mentre gli uomini 301 (31%). Nel 2014 l'età media delle persone è stata di 37 anni, nel 2013 era di 40 anni. Sono state 470 (49%) le persone con meno di 40 anni. Significativa è soprattutto la quota di persone con età tra i 36 e i 45 anni (33%),

<sup>7</sup> Secondo l'ISTAT alla fine dell'anno 2014 risultavano presenti nei Comuni del Vicariato 14.969 famiglie, di cui 813 le persone divorziate (escluse le separazioni):

mentre decisamente in crescita, è la presenza di persone con meno di 25 anni (22%, mentre nel 2013 si è avuto il 13%).

Analizzando il profilo delle persone coinvolte dal Consultorio secondo lo stato civile appare chiaramente la preponderanza di persone che risultano essere coniugate (64%), mentre i celibi e le nubili rappresentano un quarto del dato complessivo. Non rilevanti in termini numerici, ma in crescita, appaiono anche le persone in situazione di separazione e divorzio (totale 9%).

Le persone che hanno usufruito dei servizi del Consultorio hanno conosciuto lo stesso per tramite: parenti 24%, scuola 23%, amici 21%, internet e volantini 16%, servizi sociali 7%, medico 5 e sacerdote 5%.

Il bacino di provenienza delle persone che si rivolgono al Consultorio Basso Sebino è prevalentemente quello dell'Ambito Territoriale Basso Sebino. In totale le famiglie-persone residenti nell'Ambito del Basso Sebino sono state 670, quindi il 71% del dato complessivo.

Segnaliamo la presenza di 109 persone-famiglie che provengono dall'Ambito Territoriale Grumello del Monte (12%), in particolare da Castelli Calepio 84 persone-famiglie. Dalla provincia di Brescia 38 persone famiglie (da Paratico 18 persone). Diverse anche le famiglie-persone che provengono dall'Ambito di Seriate e Bergamo.

Comune	n. famiglie persone	Incidenza su popolazione
ADRARA SAN MARTINO	44	2,05%
ADRARA SAN ROCCO	17	2,04%
CREDARO	49	1,46%
FORESTO SPARSO	91	2,90%
GANDOSSO	22	1,49%
PARZANICA	7	1,82%
PREDORE	43	2,35%
SARNICO	96	1,48%
TAVERNOLA BERGAMASCA	30	1,42%
VIADANICA	43	3,96%
VIGOLO	1	0,17%
VILLONGO	227	2,94%

Secondo il sistema di accreditamento ogni attività diretta a favore di persone e famiglie viene rendicontata in prestazioni codificate. Il dato numerico assoluto delle prestazioni erogate nel 2014 è stato di **2.529 prestazioni** (in queste non sono incluse le attività formative di gruppo).

Ad ogni persona che accede al Consultorio, viene concordato un percorso che mediamente si sviluppa in un arco di due o tre mesi, per un numero medio di 6 o 7 incontri individuali o familiari di consulenza. Quindi le attività, o le così dette prestazioni, sono numericamente più consistenti del numero delle famiglie-persone.

Nel 2014 si è registrato un lieve incremento delle attività, anche se questo andamento è stato condizionato dal contenimento dell'offerta e delle risorse relative.

Alla luce della normativa vigente il Consultorio opera ad alta intensità con prestazioni psicosociali nella zona. Non riesce però ad essere punto di riferimento. L'ambito auspica una sua maggiore integrazione con le attività sociali sul territorio, ma questo non è così semplice vista l'attuale normativa regionale in materia di Consultori.

Interessante osservare come solo tre Parrocchie (Adrara San Martino e l'unità pastorale di Villongo) abbiano "affidato" a gruppi di famiglie la gestione di alcuni servizi della Parrocchia. In particolare la Parrocchia di Adrara San Martino segnala la presenza di un gruppo che si occupa di vendere indumenti il cui ricavato è destinato a famiglie in difficoltà. Nell'unità pastorale di Villongo il gruppo di famiglie si preoccupa di accompagnare le giovani coppie nella vita della comunità.

In realtà le esperienze di coinvolgimento di gruppi di famiglie sono espresse anche da altre Parrocchie. Complessivamente sette sono le Parrocchie che dichiarano di avere previsto servizi per le famiglie nelle proprie comunità. Si segnala in particolare la ricchezza di servizi presenti nelle due Parrocchie del Comune di Villongo e a Sarnico (segnalati sei servizi da ciascuna realtà).

**Tabella n. 10:** servizi promossi dalla Parrocchia per le famiglie

	Vicariato	
Servizi per l'infanzia	5	22,7%
Spazio compiti e alfabetizzazione	6	27,3%
Disagio minorile e affido	2	9,1%
Punti di ascolto famiglie in difficoltà	2	9,1%
Ricerca di lavoro	2	9,1%
Spazio gioco per mamme e bambini	3	13,6%
Aiuto ai figli nella gestione dei genitori anziani	1	4,5%
Apertura oratorio	0	0,0%
Aiuto persone disabili	0	0,0%
Altro	1	4,5%
<b>TOTALE</b>	<b>22</b>	<b>100%</b>

Rispetto ad altri Vicariati, l'impegno delle Parrocchie a favore delle famiglie è molteplice e si ramifica in diversi ambiti d'impegno ed attenzione. Se è vero che il Vicariato di Predore ha una popolazione relativamente "più giovane" rispetto ad altri, è bello far notare come le Parrocchie non si siano limitate solo all'ambito delle attività rivolte a famiglie con minori piccoli, inseriti nelle strutture dell'infanzia (servizi per l'infanzia, spazi gioco per minori, ecc) ma siano andate "oltre". Vi è una anzitutto una particolare attenzione agli spazi compiti e alle forme di alfabetizzazione rivolte soprattutto ai tanti stranieri presenti nel Vicariato. Nel contempo si sono promosse iniziative a favore di famiglie in situazioni di disagio sia nella vita di coppia che nei confronti dei figli. Tra i servizi promossi dai CPAC di Villongo e Sarnico si segnala la ricerca di lavoro per genitori disoccupati.

Villongo, tra le diverse iniziative segnala la presenza di un gruppo che cerca di accompagnare e aiutare i figli con genitori anziani.

Il Vicariato è ricco di una pluralità di servizi per famiglie che varrebbe la pena approfondire e conoscere meglio. Sono comunque servizi, ramificati e oramai consolidati sul territorio, ma che però, per oltre il 50% sono promossi da due realtà Parrocchiali.

### **10. Parrocchia e crisi socio-economica**

L'attenzione alle conseguenze della crisi socio-economica è un tema che ha coinvolto otto Parrocchie del Vicariato sulle tredici che hanno risposto al questionario.

La mancanza di lavoro, in questa zona si è fatta particolarmente sentire, soprattutto nei confronti di famiglie straniere, anche se, come vedremo in seguito, negli ultimi anni è decisamente aumentato anche il numero di famiglie italiane coinvolte.

Come si sono poste le Parrocchie di fronte alla crisi socio-economica che ha investito anche la nostra terra in questi ultimi sette anni?

Fatto salvo Predore che dichiara di avere avuto una particolare attenzione ai momenti di preghiera comunitari sul tema del lavoro, la maggior parte delle altre Parrocchie che hanno risposto alla domanda, hanno posto in essere una pluralità di servizi. Cinque di loro hanno proposto microprogetti di aiuto a favore delle famiglie bisognose oppure e/o anche specifici progetti di voucher lavoro per aiutare persone disoccupate a fare piccoli servizi dietro un minimo ma dignitoso compenso.

Quattro Parrocchie (Adrara San Martino, Adrara San Rocco e l'unità pastorale di Villongo) hanno partecipato alla raccolta di fondi per il progetto della Caritas Diocesana del fondo famiglia lavoro.

**Tabella n. 11:** iniziative proposte dalle Parrocchie

	Vicariato	
Iniziative di approfondimento culturale	1	4,5%
Raccolta di fondi da dare al fondo famiglia lavoro	4	18,2%
Microprogetti della Parrocchia per famiglie bisognose	5	22,7%
Promozione di voucher lavoro per aiutare le famiglie	7	31,8%
Momenti di preghiera comunitari	5	22,7%
Altro	0	0,0%
<b>TOTALE</b>	<b>22</b>	<b>100%</b>

Come già si accennava ben cinque Parrocchie hanno organizzato momenti di preghiera sia nelle singole Parrocchie che in modo vicariale. Colpisce però che solo la Parrocchia di Gandosso abbia segnalato l'organizzazione di incontri di approfondimento culturale sul tema del lavoro che dessero un "valore aggiunto" alle attività di promozione di microprogetti e/o raccolta fondi per le famiglie in difficoltà lavorativa.

Si è chiesto inoltre alle Parrocchie se, in base alla loro esperienza, volevano indicare alcune "buone prassi" da proporre per aiutare le famiglie che avevano perso il lavoro e nel contempo a evidenziare gli aspetti educativi delle stesse proposte.

Quattro Parrocchie hanno evidenziato alcune buone prassi. In particolare Sarnico segnala la proposta rivolta alla comunità di "adozione" di un minore della scuola dell'infanzia, la cui famiglia era in difficoltà al pagamento della retta per la perdita del lavoro. Tale progetto è stato condiviso con un gruppo denominato laboratorio famiglie solidali.

Ad Adrara San Martino la Parrocchia ha promosso la nascita di un gruppo composto da mamme che si sono messe a disposizione per raccogliere e rivendere abiti usati al fine di aiutare famiglie in situazione di bisogno.

Nell'unità pastorale di Villongo la Parrocchia con il CPAC e l'ambito territoriale, ha promosso la costruzione di un progetto destinato a promuovere buoni socialmente utili. In altri termini alle famiglie individuate si prevede un aiuto alimentare e nel pagamento di alcune bollette. In cambio, gratuitamente, la persona si mette a servizio di associazioni locali per lo svolgimento di alcune attività di volontariato: gratuitamente si è ricevuto e gratuitamente si dà quello che si può offrire.

**Tabella n. 12:** il fondo famiglia lavoro

Occorre notare come delle 3.900 famiglie aiutate dal progetto diocesano della Caritas "Fondo famiglia lavoro", alla fine dell'anno 2014, 154 erano del Vicariato di Predore (il 4,0% del totale). E' una percentuale non molto alta rispetto agli altri Vicariati. Di queste 20 erano famiglie italiane (il 13%) e 134 straniere (l'87%). Colpisce però come nell'anno 2014 gli italiani siano stati complessivamente il 30% del totale delle persone aiutate.

	V.A.	%
Adrara San Martino	12	7,8%
Adrara San Rocco	3	1,9%
Credaro	9	5,8%
Foresto sparso	9	5,8%
Gandosso	11	7,1%
Parzanica	1	0,6%
Predore	5	3,2%
Sarnico	38	24,7%
Tavernola Bergamasca	0	0,0%



Viadanica	2	1,3%
Vigolo	0	0,0%
Villongo	47	30,5%
Paratico	17	11,0%
<b>TOTALE</b>	<b>154</b>	<b>100%</b>

Al 27 ottobre 2015 le persone aiutate erano salite a 169, di cui 22 italiani e 147 stranieri.

Il Comune di Villongo è quello nel quale si sono avute più richieste di aiuto. Si deve ricordare che è composto da due diverse Parrocchie. È il Comune più popoloso ed in percentuale è quello che ha la maggiore presenza di stranieri. Nessuna persona del Comune di Vigolo e di Tavernola Bergamasca ha chiesto di poter usufruire del Fondo Famiglia Lavoro.

In questo contesto merita una particolare attenzione l'esperienza dei Progetti riabilitativi risocializzanti (PRR) promossi dall'ambito in stretta collaborazione con le Amministrazioni Comunali del territorio e i CPAC parrocchiali. Anche la zona del Basso Sebino è stata "scottata" dalla crisi anche se il settore preminente che è quello della lavorazione della gomma non ha fortunatamente subito un tracollo. Il settore edile invece ha creato una forte disoccupazione che con fatica potrà essere riassorbita nei prossimi anni.

Il progetto dei PRR, previsto dalla normativa in materia nasce da un'idea molto semplice. Aiutare una persona e la relativa famiglia in difficoltà tramite erogazioni di sostegno economico e alimentare ma chiedere alla persona una sua disponibilità volontaria a fare piccoli lavori a servizio della comunità tramite le associazioni locali (dal CPAC alla protezione civile, dall'associazione di volontariato agli Alpini locali). Ciò sulla base di uno specifico progetto concordato dai vari soggetti coinvolti, con il supporto tecnico da parte della scuola IKAROS che garantisce gli aspetti amministrativi.

Questo progetto di sostegno al reddito nel 2014 ha riguardato 57 nuclei familiari e nel 2015 (nei primi dieci mesi) 81 nuclei familiari. A fianco di questi interventi dell'ambito, nel 2015 si sono aggiunti i PRR finanziati direttamente dai Comuni con ulteriori fondi, ad integrazione del fondo di ambito.

In particolare il Comune di Villongo ha tradotto e subordinato qualsiasi erogazione di sostegno economico all'attivazione di PRR, raggiungendo numeri importanti (circa ulteriori 50 persone, oltre progetti di ambito), direttamente finanziati dal Comune

Modalità organizzativa (sancito da accordo formale)

Ambito / Comuni: raccolta domanda, valutazione dei casi in equipe di ambito, redazione PRR e invio a Ikaros = Ente inviante

Ikaros : Ente inviante (formazione sicurezza, apertura INAIL, visita medico del lavoro, RC)

Caritas Vicariale tramite i CPAC: erogatore dell'aiuto economico in base a PRR

Copertura economica dell'intero processo dell'ambito territoriale

Valore aggiunto di questa esperienza: sta diventando un dispositivo di intervento sociale potente (accredita agli occhi delle comunità il gesto di aiuto, alcune persone si dimostrano davvero in gamba per cui sono cercate dagli enti ospitanti, alcune realtà ospitanti sempre più brave a gestire PRR. in particolare la protezione civile che accoglie gruppi di persone)

## **11. Parrocchia e fragilità**

Il tema del rapporto tra Parrocchia e fragilità è molto delicato. Anzitutto dovrebbe essere definito cosa intendiamo per fragilità. E poi se stiamo parlando di persone fragili o famiglie fragili. E ancora un conto è pensare a famiglie italiane e un conto a famiglie straniere ed infine ancora se pensiamo ad una fragilità attorno ai bisogni primari dell'uomo (cibo, casa, lavoro, indumenti, ecc.) oppure al tema delle relazioni e quindi della solitudine ed ancora sulla tutela del senso stesso della vita.

La richiesta era soprattutto legata al bisogno di capire se le Parrocchie hanno una percezione della fragilità sul territorio.

Due Parrocchie (Tavernola Bergamasca e Vigolo) hanno dichiarato che nessuna famiglia in difficoltà si è rivolta alla Parrocchia per avere un aiuto.

Complessivamente le altre nove Parrocchie di cui abbiamo indicazioni certe (Predore dichiara di avere incontrato persone o famiglie povere ma non hanno saputo quantificarle. Parzanica e Vigolo non hanno risposto) segnalano che si sono rivolte ai parroci e/o ai Centri parrocchiali di aiuto una stima di 490 persone, di cui 177 italiani (il 36%) e 313 stranieri (il 64%). Oltre un terzo delle persone è dunque italiano. (In Diocesi gli italiani sono un quarto). Se facessimo una stima su tutte le quattordici Parrocchie del Vicariato (sulla base della popolazione residente) dovremmo ipotizzare in circa 630 le persone povere che si sono avvicinate alla Parrocchia per essere aiutate. Di queste circa 230 sono le persone italiane.

**Tabella n. 14:** cosa chiedono i poveri alle Parrocchie

Vicariato	Italiani		Stranieri		Totale	
Generi alimentari	113	85,0%	212	100,0%	325	94,2%
Pagamento di bollette	32	24,1%	48	22,6%	80	23,2%
Pagamento di rette per scuola	14	10,5%	29	13,7%	43	12,5%
Aiuto ai figli nei compiti e tempo libero	3	2,3%	10	4,7%	13	3,8%
Aiuto nella ricerca di lavoro	37	27,8%	108	50,9%	145	42,0%
Altro	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%

Le Parrocchie hanno saputo dare i dettagli sui bisogni riferiti al 70% delle persone avvicinate e cioè di 345 persone, di cui 133 italiani e 212 stranieri. Oltre il 94% di loro si sono rivolte alla Parrocchia per avere generi alimentari di prima necessità. Molto più distanziate le altre richieste di aiuto economico, in particolare il pagamento di bollette segnalato da una famiglia su quattro. Colpisce la forte richiesta di aiuto nel trovare nuovamente lavoro, anche per le famiglie italiane. Questa esigenza indica il forte desiderio di stabilità, di poter riprendere una vita normale, di solito bruscamente interrotta da un licenziamento e/o cassa integrazione o mobilità. È la richiesta di aiuto che probabilmente giunge dopo avere bussato ad altre porte, più di carattere istituzionale. La crisi ha avuto incidenze nel garantire il corretto pagamento delle rette per la frequenza di solito delle scuole dell'infanzia. Come in altri Vicariati il fenomeno riguarda indistintamente le famiglie italiane e straniere.

Si sottolinea come la quasi totalità delle persone che si sono rivolte alla Parrocchia, sono espressione di intere famiglie.

Sono tante o poche queste persone? Possiamo pensare a due possibili "controprove".

Una prima "segnalazione" sulle povertà, soprattutto legata ai bisogni primari è fornita dai CPAC presenti nel Vicariato. Alla fine dell'anno 2013 erano stati censiti due CPAC Parrocchiali: CPC Parrocchiale di Sarnico e Vicariale di Villongo. Complessivamente i due Centri avevano avvicinato 375 persone, di cui 153 italiane (il 41%). Delle 375 persone, 150 erano nuovi ascolti, cioè persone che si sono rivolte per la prima volta al CPAC. Di questi 87 erano italiani (il 57% del totale). Si nota subito un fortissimo numero di persone nuove che hanno chiesto aiuto, come pure un incremento di persone/famiglie italiane. I due CPAC svolgono un servizio riferito a tutte le Parrocchie del Vicariato.

Al CPAC allora si rivolgono solo una parte delle persone povere. In questi ultimi due anni è in aumento la collaborazione tra le diverse Parrocchie, i CPAC, la Caritas Diocesana e le istituzioni pubbliche, proprio per rispondere in modo sempre più puntuale e progettuale ai bisogni presenti sul territorio. Da diversi anni sono operativi alcuni protocolli di lavoro che stanno spingendo ad una maggiore collaborazione e attenzione progettuale nei confronti delle persone avvicinate.

La povertà economica è sicuramente presente in diverse famiglie, anche se molto preoccupante è la povertà delle relazioni, in particolare legato al tema della solitudine degli anziani e/o, vista la presenza molto alta di giovani della fatica di questi ad avere un futuro.

Come vede la povertà l'Istituzione Pubblica del territorio del Basso Sebino? È interessante e opportuno leggere alcuni stralci del Piano di Zona 2015-2017 dell'ambito territoriale del Basso Sebino che danno a tal proposito una lettura indiretta della povertà tramite la definizione di alcuni obiettivi<sup>8</sup>:

Nell'ambito del lavoro si intende sostenere l'imprenditorialità giovanile e alcune politiche di conciliazione vita-lavoro. Per quanto riguarda la casa si intende sostenere l'emergenza casa tramite le risorse professionali di ambito delle Fondazioni locali e dei privati. Infine vi è un forte impegno nel contrasto alla povertà tramite l'uso dei PRR già citati. In particolare a pag. 24 si fa sintesi di queste tre aree di lavoro a favore dell'area del disagio adulto.

#### 1.4.3 AREA DISAGIO ADULTO

E' il settore dove si esprimono bisogni crescenti, o comunque con una modalità così pressante da richiamare l'attenzione, spesso coinvolge intere famiglie e l'attivazione di interventi afferisce a servizi diversi : dipartimento dipendenze, dipartimento salute mentale, unità operativa minori e famiglia di ambito, servizi del sistema giudiziario, segretariato sociale.

Si tratta di un'area che spesso è sguarnita sia di pratiche integrate che di conseguenti codifiche di procedure (protocolli,..). Nell'ambito del Basso Sebino si rileva inoltre una povertà di risorse legate alle politiche della casa.

Azioni realizzate nel 2012-2014 che si vogliono consolidare

- Azioni di sostegno al reddito: PRR di ambito e comunali, con relative collaborazioni con soggetti del territorio, Caritas vicariale prioritariamente e fondazione Ikaros
- Azioni di sostegno a famiglie con disagio e situazioni di problemi di salute: buoni minori
- Azioni di promozione all' autonomia : servizio di inserimento lavorativo e voucher inserimento lavorativo.

Azioni triennio 2015-2017

- Presidiare il progetto della fondazione ospizio calepio "Convento vecchio", appartamenti per casi segnalati dai Comuni. Verificare statuto e regolamento, per poi procedere con riesamina dei casi inseriti negli appartamenti.
- Sostenere e potenziare lo strumento dei PRR , reperire maggiori postazioni per la realizzazione dei progetti
- Attivare PRR anche nell'area del disagio adulto (salute mentale,..), integrati con servizio di inserimento lavorativo qualora servissero accompagnamenti mirati
- Avviare un'equipe di lavoro integrata tra i servizi composta da Servizi sociali (segretariato sociale e tutela minori), dipartimento dipendenze, dipartimento salute mentale per l'analisi e la presa in carico integrata di casi complessi, che si incontri almeno 3 volte l'anno
- A partire dal lavoro integrato nell'equipe individuare proposte formative per approfondire alcuni nodi critici
- Costruire e/o attuare protocolli di buone prassi tra i servizi coinvolti nelle equipe: da Servizi sociali (segretariato sociale e tutela minori) dipartimento dipendenze, dipartimento salute mentale (es. protocollo per la gestione condivisa dei progetti individualizzati di soggetti con disagio psichico tra Ambiti Territoriali e DSM Azienda Ospedaliera Bolognini di Seriate)
- Dare attuazione a strumenti operativi interistituzionali tra servizi dipartimento salute mentale e rete dei servizi (vedi sezione 3 strumenti di governance: protocollo operativo gestione disagio psichico)

Si vuole aprire una "piccola finestra" sulle situazioni di dipendenza presenti nell'ambito territoriale di Predore, ciò per evitare di focalizzare esclusivamente il tema delle fragilità con la presenza di stranieri, dimenticando ad esempio che le "povertà delle relazioni" e "del senso della vita stessa", attraversano con forza le comunità.

Si è preso come riferimento il tema delle dipendenze. Si utilizzeranno esclusivamente i dati predisposti dall'Asl di Bergamo<sup>9</sup>.

Alla fine dell'anno 2013 risultavano presi in carico dal Sert per problematiche di dipendenza 45 persone dell'ambito territoriale di Predore, di cui 9 nuovi casi relativi all'anno. Si tratta di 21,5 persone ogni diecimila residenti in età compresa tra i 15 e 64 anni (nel 2005 era pari al 32,0 e nel 2010 a 18,0). La media provinciale è di 36,2 persone ogni diecimila residenti (nel 2005 e nel 2010 era pari a 36).

L'incidenza, ossia il rapporto tra i nuovi utenti tossicodipendenti e la popolazione residente nell'Ambito di età compresa tra i 15 e i 64 anni è pari a 4,3 soggetti ogni 10.000 residenti, tasso superiore alla media provinciale (5,4). C'è da dire però che era pari a 2,4 nel 2005.

L'analisi per fasce d'età della nuova "utenza", (9 persone) evidenzia una distribuzione delle persone prese in carico tra tutte le età della vita: in particolare 4 sono le persone con età tra i 20 e 29 anni e altrettante con età maggiore a 40 anni.

<sup>8</sup> Piano di Zona del triennio 2015-2015, Ambito territoriale di Predore, in particolare a pag 24 e seguenti.

<sup>9</sup> ASL – Dipartimento delle Dipendenze, Alcuni dati sull'attività svolta dal Dipartimento delle Dipendenze nell'Ambito territoriale Predore - Anno 2013.

Le donne sono “solo” il 4,4% del totale, percentuale molto inferiore rispetto alla media provinciale che è del 16,2%.

Gli alcolodipendenti in cura sono 24, di cui 3 (il 13%) sono nuovi “utenti”. Non molto alta è la percentuale di donne in cura per problemi di alcol dipendenza: è l'8,3% rispetto alla media provinciale che è del 21,5%.

Gli alcolisti in cura, in età compresa tra i 15 e 74 anni sono pari a 10,1 soggetti ogni diecimila residenti. La media provinciale è di 12,9.

L'andamento nel tempo evidenzia un trend in costante aumento sino al 2009 ed una successiva stabilizzazione (da 4 nel 2006, si è giunti a 10,1 nel 2010).

L'incidenza, ossia il rapporto tra i nuovi utenti alcolodipendenti e la popolazione residente nell'Ambito di età compresa tra i 15 e i 74 anni è pari a 1,3 soggetti ogni 10.000 residenti, tasso più elevato rispetto alla media provinciale (2,9).

L'andamento nel tempo mostra negli ultimi anni un trend altalenante. I dati, non si deve dimenticare, non riguardano le persone affette da patologie di alcolismo, ma solo quelle che hanno fatto la scelta di farsi aiutare.

Nel 2013 sono stati in carico ai Sert di Bergamo 4 soggetti con problematiche di gioco d'azzardo patologico residenti nell'Ambito di Predore, tutti pervenuti per la prima volta nell'anno 2013. Si tratta di tre soggetti maschi e di una donna, due di età compresa tra i 20 e 29 anni, uno di 40-44 anni e un over 60.

Nel 2013 sono state inoltre seguite dai SerT dell'ASL di Bergamo, le seguenti situazioni di soggetti residenti nell'Ambito:

- 27 soggetti con violazione degli articoli 186 e 187 del Codice della Strada (rispettivamente “Guida in stato di ebbrezza” e “Guida sotto effetto di sostanze stupefacenti”), segnalati dalla Commissione Patenti per accertamenti.
- 3 soggetti lavoratori, inviati dal Medico Aziendale Competente per effettuare accertamenti di secondo livello, in quanto risultati positivi agli esami tossicologici annuali cui sono sottoposti i lavoratori che svolgono mansioni considerate “a rischio” ai sensi della normativa vigente;
- 13 persone per altri motivi (accertamenti medico legali, certificazioni, consulenze, ecc).

## 12. Parrocchia e stranieri

Uno dei temi al centro dell'attenzione delle Parrocchie riguarda l'arrivo di persone straniere nei vari paesi della Diocesi e della capacità di integrazione di questi nella vita, nelle tradizioni, nei luoghi di socializzazione tipici di ogni comunità. Dieci Parrocchie su tredici dichiarano di avere promosso forme d'integrazione di stranieri nella vita della Parrocchia. L'oratorio e quanto ruota attorno ad esso è il principale spazio che fa incontrare la Parrocchia con la vita degli stranieri.

**Tabella n. 15:** dove avviene l'integrazione degli stranieri

	v.a.	% su 10 Parrocchie
CRE	4	40,0%
Spazio compiti	5	50,0%
Inserimento in attività sportive	1	10,0%
Momenti ludici in oratorio	5	50,0%
Pranzi e/o cene con stranieri	1	10,0%
Corsi alfabetizzazione adulti	1	10,0%
Inserimento in scuole infanzia	3	30,0%
Incontri formativi per la comunità e gli stranieri	1	10,0%
Attività di catechesi	0	0,0%
Spazio in luoghi di preghiera e o ritrovi per loro	1	10,0%
Giornata migranti	1	10,0%
Presenza in gruppi ecclesiali o caritativi	0	0,0%
Aiuti economici concreti	1	10,0%
Collaborazione famiglie nelle situazioni di bisogno	2	20,0%
In fase di riflessione	0	15,4%
Non esistono stranieri	0	0,0%

La tabella 15 evidenzia come i momenti ludici, compresi anche pranzi e cene, gli spazi compiti e i CRE sono tra le principali segnalazioni modalità di integrazione degli stranieri che si svolgono quasi sempre nell'Oratorio: esso è il luogo privilegiato per l'integrazione.

Tre Parrocchie segnalano come molto importante sia l'inserimento dei minori stranieri nelle scuole dell'infanzia, di solito uno dei primi momenti di apertura della nuova famiglia di stranieri nella comunità.

Alcune Parrocchie segnalano però anche altro. Si nota da una parte la promozione di momenti di riflessione e di catechesi aperti per gli stranieri e dall'altra il tentativo di dare alcune risposte concrete a situazioni di bisogno.

L'integrazione degli stranieri è una delle grandi sfide che attraversa anche il territorio bergamasco. Al fine di conoscere meglio la realtà del Vicariato di Predore, è opportuno richiamare le principali etnie presenti nel Vicariato. Vi sono delle divergenze rispetto ai dati provinciali.

**Tabella n. 16:** provenienza degli stranieri

	Senegal	India	Albania	Marocco	Romania	Tunisia	Serbia	Bolivia	Ucraina	Altro	TOTALE
Adrara San Martino	123	49	33	37	31						<b>273</b>
Adrara San Rocco	10	76	20	7	11						<b>124</b>
Credaro	114	210	79	107	90						<b>600</b>
Foresto sparso	66	125	8	41	21						<b>261</b>
Gandosso	38	65	8	20	23						<b>154</b>
Parzanica							7		6	4	<b>17</b>
Predore			17	21	10		10	4			<b>62</b>
Sarnico	156		208	85	138	66					<b>653</b>
Tavernola bergamasca	13			5	19			6		4	<b>47</b>
Viadanica	38	24	24	26	6						<b>118</b>
Vigolo		21	3							14	<b>38</b>
Villongo	545	332	303	162	124						<b>1.466</b>
Paratico	64	42	38	61	90						<b>295</b>
<b>TOTALE</b>	<b>1.167</b>	<b>944</b>	<b>741</b>	<b>572</b>	<b>563</b>	<b>66</b>	<b>17</b>	<b>10</b>	<b>6</b>	<b>22</b>	<b>4.108</b>

Le prime cinque etnie presenti in ogni Comune (Senegal, India, Albania, Marocco e Romania) sono pari al 77% del totale degli stranieri residenti nel Vicariato. Sono diverse rispetto a totale della Provincia di Bergamo (Marocco, Romania, Albania, Senegal, India e Bolivia)<sup>10</sup>.

Solo partendo da questi dati, dallo studio delle diverse culture presenti sul territorio, sul fatto che siano di prima, seconda e oramai terza generazione, è possibile pensare e/o ripensare ad alcune azioni di possibile integrazione, anche di evangelizzazione nei confronti delle persone straniere.

Relativamente al rapporto tra stranieri e Parrocchie, si rimanda alle specifiche ricerche di recente pubblicazione da parte dell'Ufficio Migranti e della Caritas Diocesana. In questo contesto si richiamano sinteticamente solo alcuni aspetti del Vicariato di Predore, relativamente ad un questionario che poneva al centro il rapporto tra vita delle

<sup>10</sup> Come già detto gli stranieri residenti nel Vicariato, alla fine dell'anno 2014, erano 5.349

Parrocchie e stranieri. Tutte e quattordici le Parrocchie del Vicariato avevano partecipato all'indagine, anche se ad alcune domande a volte le Parrocchie non hanno risposto.

Dei 185 battesimi dell'anno 2013 segnalati da undici Parrocchie, due avevano riguardato minori stranieri.

Delle 273 comunioni dell'anno 2013 segnalate da dieci Parrocchie, uno aveva riguardato minori stranieri.

Delle 241 cresime dell'anno 2013 segnalate da dieci Parrocchie, cinque avevano riguardato minori stranieri.

Dei 76 matrimoni dell'anno 2013 segnalate da dodici Parrocchie del Vicariato, sette hanno visto la presenza di uno degli sposi stranieri.

31 stranieri frequentano la catechesi nelle Parrocchie segnalate da dodici Parrocchie, di cui diciassette minori e quattordici adulti.

Undici Parrocchie sulle quattordici che hanno risposto all'indagine affermavano che alcuni stranieri frequentavano la Santa Messa e hanno saputo dare un stima, per un totale di 81 persone di cui 18 minori e 63 adulti.

Sette Parrocchie segnalano che alcuni stranieri frequentano gruppi di natura ecclesiale, per un totale di otto persone, che si distribuiscono in gruppi di volontariato, nei gruppi oratoriali, nella Caritas ed in altra attività come la corale.

Due Parrocchie segnalano la presenza di tre associazioni di stranieri che operano nel campo religioso e culturale.

### **13. Le "badanti"**

Nove Parrocchie sulle quattordici dichiarano di avere un minimo di percezione delle assistenti familiari presenti sul territorio. La distribuzione della comunione agli ammalati è certamente uno strumento tramite il quale i parroci, soprattutto nei paesi della Provincia, riescono ad avere un'idea su questa presenza.

Si stima in 16 mila la presenza di badanti nella bergamasca<sup>11</sup>. Uno studio dell'IRS di Milano di recente pubblicazione<sup>12</sup> ritiene che le badanti irregolari e/o clandestine siano ancora i due terzi delle donne presenti. Inoltre si stima che le assistenti famigliari seguano l'8,2% degli anziani ultra sessantacinquenni in Regione Lombardia. Una proiezione sul Vicariato di Predore ci porta a stimare in circa 530 le assistenti famigliari presenti sul territorio<sup>13</sup>.

Le nove Parrocchie segnalano di conoscere 317 assistenti familiari. Una stima su tutto il Vicariato ci fa presumere che le Parrocchie conoscano circa quattrocento badanti: un numero molto elevato rispetto alle 530 assistenti complessivamente stimate presenti e operanti sul territorio<sup>14</sup>. Come dire che le Parrocchie conoscono e frequentano i tre quarti delle persone anziane ammalate e/o non autosufficienti presenti sul territorio.

Delle 317 assistenti famigliari conosciute, ben il 44% è italiana. È una percentuale molto alta rispetto agli altri Vicariati. I parroci dichiarano che il 57% di loro lavorano per tutte e 24 le ore e le rimanenti a ore giornaliere. Si hanno informazioni certe sulla regolare retribuzione da 47 assistenti familiari.

29 delle 50 "badanti" straniere di cui si ha notizia certa provengono da stati dell'Est europeo: il 30% dalla Ucraina, il 20% dalla Romania, il 4% dalla Polonia e il 2% dalla Moldavia e Albania. Molto elevata è pure la presenza di donne provenienti dalla Bolivia: ben il 34% di loro.

Complessivamente i paesi di provenienza delle "badanti" conosciuti dalle Parrocchie sono sette.

Ricordiamo come la percentuale di donne straniere presenti nel Vicariato sia leggermente più bassa (il 46,5%) rispetto alla media provinciale che è pari al 49,3% e a quella dell'ambito del Basso Sebino che è del 46,2%. In realtà sei Comuni sui tredici che compongono il Vicariato di Predore hanno una percentuale di donne straniere superiore al 50% del totale.

<sup>11</sup> E' un dato dell'IRS. Alcuni studi provinciali portano la stima a circa 20.000 presenze. Si preferisce utilizzare un dato di stima più basso.

<sup>12</sup> AA.VV. A cura di PASQUINELLI SERGIO, Primo rapporto sul lavoro di cura in Lombardia, Maggioli editore, 2015.

<sup>13</sup> Nel Vicariato sono presenti 6.476 persone over 65 anni. L'8,2% di loro corrisponde a 531 persone.

<sup>14</sup> Le nove Parrocchie rappresentano il 74% di tutta la popolazione anziana del Vicariato.

#### 14. La tipologia degli istituti e servizi presenti nel Vicariato

Di seguito si segnala un elenco di risorse presenti nel Vicariato. E' sicuramente un elenco incompleto.

**Tabella n. 17:** le risorse sociali presenti nel Vicariato di Predore

6	20	L'isola delle meraviglie	minori	Asilo Nido	24060	Adrara San Martino	Via Mazzini 170
6	20	Il bosco dei cento acri	minori	Micro Nido	24040	Credaro	Via dei vigneti 38
6	20	Centro Sociale	giovani	Centro di Aggregazione Giovanile (C.A.G.)	25030	Paratico	
6	20	Centro Diurno per Disabili	handicap	Centro Diurno per Disabili (C.D.D.)	25030	Paratico	Via Tengattini 44
6	20	Gli acquiloni	minori	Asilo Nido	25030	Paratico	Via Risorgimento 51
6	20	Angelo Custode	adulti	Strutture di riabilitazione	24060	Predore	Via Sarnico 52
6	20	R.S.A. "Parrocchia San Giovanni Battista Casa di Riposo Villa Serena"	anziani	Residenze Sanitario Assistenziali (R.S.A.)	24060	Predore	Via A. Muciano, 26
6	20	Centro Sociale	anziani	Centro Diurno Anziani (C.D.)	24067	Sarnico	Via Libertà, 37
6	20	R.S.A. "Casa di Riposo P. A. Faccanoni Onlus"	anziani	Residenze Sanitario Assistenziali (R.S.A.)	24067	Sarnico	Via G. Bortolotti, 2
6	20	CSE - Il battello	disabili	Centri Socio educativi (CSE)	24067	Sarnico	Via Cortivo 31 /b
6	20	Si fa insieme	disabili	Servizio Formazione all'Autonomia (S.F.A.)	24067	Sarnico	Via Cortivo 31 /b
6	20	Consultorio Familiare pubblico	famiglia	Consultorio	24067	Sarnico	Via Libertà 37
6	20	Centro Sociale	giovani	Centro di Aggregazione Giovanile (C.A.G.)	24067	Sarnico	Via Libertà, 37
6	20	Micro Nido "Scuola Materna A. Faccanoni"	minori	Asili Nido	24067	Sarnico	P.za SS. Redentore
6	20	Il giardino dei colori	minori	Nido famiglia	24067	Sarnico	Via Faccanoni 14
6	20	CPAC Parrocchiale di Sarnico	povertà	Centro di Primo Ascolto e Coinvolgimento	24067	Sarnico	Via Libertà
6	20	Presidio Ospedaliero "Bolognini" - Seriate	psichiatria	Centro residenziale terapia e riabilitazione (CRT)	24067	Sarnico	Via Faccanoni 6
6	20	R.S.A. Fondazione Buonomo Cacciamatta 1836 onlus	anziani	Residenze Sanitario Assistenziali (R.S.A.)	24060	Tavernola Bergamasca	Via San Rocco
6	20	C.D.I. Fondazione Buonomo Cacciamatta 1836 onlus	anziani	Centro Diurno Integrato (C.D.I.)	24060	Tavernola Bergamasca	Via San Rocco
6	20	Coperativa sociale il dono	anziani	ADI	24060	Villongo	Via Sant'anna I/D
6	20	Basso Sebino	famiglia	Consultorio	24060	Villongo	Via Roma 35
6	20	Centro Eda	immigrati	Centro Scolastico	24060	Villongo	Via Volta I
6	20	Sportello Immigrazione	immigrati	Sportello per l'immigrazione	24060	Villongo	Via Roma 35

6	20	Ghirigò la corte	minori	Asilo Nido	24060	Villongo	Via Cattaneo 16
6	20	Primi passi	minori	Nido famiglia	24060	Villongo	Via Cavour 15
6	20	CPAC Interparrocchiale di Villongo	povertà	Centro di Primo Ascolto e Coinvolgimento interparrocchiale	24060	Villongo	Piazza G. Marconi 5

Dieci sono infine i Centri Ricreativi Estivi riconosciuti e autorizzati nei Comuni del Vicariato (non sappiamo se c'è anche a Paratico. Interessante osservare che a Sarnico e a Paratico vi sono anche cadauno un Centro di Aggregazione Giovanile riconosciuto.

Adrara San Martino	I		Sarnico	2+1
Adrara San Rocco	I		Viadanica	1
Foresto Sparso	I		Villongo	2
Predore	I		Paratico	1+1

Nel Vicariato esistono infine 10 scuole paritarie dell'Infanzia e 2 scuole dell'infanzia statali e 1 scuola primaria paritaria.

**Tabella n. 18:** le scuole paritarie e/o statali dell'Infanzia presenti nel Vicariato di Predore

Tipologia	Ambito	Vicariato	COMUNE	NOME	VIA
Infanzia paritaria"	6	20	ADRARA SAN MARTINO	"A.I. PAPA GIOVANNI XXIII"	VIA P. GIOVANNI XXIII, 14
Infanzia paritaria"	6	20	ADRARA SAN ROCCO	"A.I. S. ANTONIO DI PADOVA"	VIA CAPPELLI, 5
Infanzia paritaria"	6	20	CREDARO	SCUOLA MATERNA "MARIA IMMACOLATA"	VIA A. DIAZ, 4
Infanzia paritaria"	6	20	GANDOSSO	SCUOLA MATERNA "POPOLARE"	VIA ZANOLI, 2
Infanzia paritaria"	6	20	PREDORE	"FACCANONI"	VIA FORESTI, 8
Infanzia paritaria"	6	20	SARNICO	"A. FACCANONI"	P.ZZA SS. REDENTORE
Infanzia paritaria"	6	20	VIADANICA	SCUOLA MATERNA "MARIA IMMACOLATA"	VIA G. SCOTTI, 18
Infanzia paritaria"	6	20	VIGOLO	SCUOLA MATERNA "MARIA IMMACOLATA"	VIA COSTA, 17/A
Infanzia paritaria"	6	20	VILLONGO S. ALESSANDRO	"BEATO PAPA GIOVANNI XXIII"	VIA DON GOTTARDO ZUCCA, 15
Infanzia paritaria"	6	20	VILLONGO S. FILASTRO	"SACRA FAMIGLIA"	VIA L. PASSI, 7
Primaria paritaria"	6	20	PREDORE	IST. "ANGELO CUSTODE" IN AMBITO OSPEDALIERO	VIA SARNICO, 52
Infanzia statale	6	20	FORESTO SPARSO	SCUOLA INFANZIA	VIA BONINI
Infanzia statale	6	20	TAVERNOLA BERGAMASCA	SCUOLA INFANZIA	



**Tabella n. 19:** Numero di associazioni presenti nel Vicariato suddivise per Comune

Di seguito si segnala un elenco di associazioni che si occupano di servizi sociali, socio-sanitari e sanitari presenti nel Vicariato. Sono dati raccolti dalla Caritas negli scorsi anni. E' un elenco incompleto e/o da completare, ma sicuramente utile per le Parrocchie.

AMBITO	Vicariato	ENTE	TIPO I	CAP	COMUNE	SETTORE DI INTERVENTO	Area 1	Area 2	INDIRIZZO
6	20	Associazione anziani Adrara San Martino	Organizzazione di volontariato	24060	Adrara San Martino	Socio - assistenziale	anziani		Via Madaschi
6	20	Adrara attiva	Organizzazione di volontariato	24060	Adrara San Martino	Socio - educativo	Tutta la popolazione		Via Cividini
6	20	Associazione Il passatempo	Organizzazione di volontariato	24060	Adrara San Martino	Socio - educativo	Tutta la popolazione		Via Madaschi 54
6	20	Ericpat foundation (pro Ghana)	Organizzazione di volontariato	24060	Adrara San Martino	Socio - educativo	immigrazione		c/o Eric Amoah, via Paoli 36/C
6	20	AIDO Associazione Italiana Donatori Organi	Organizzazione di volontariato	24060	Credaro	Sanità	Tutta la popolazione		c/o Coppi Stefania - Via Combattenti, 17
6	20	ADMO Associazione Donatori midollo osseo	Organizzazione di volontariato	24040	Credaro	Sanità	Tutta la popolazione		Via combattenti 17
6	20	AVIS - Associazione Volontari Italiani Sangue Ambulanza	Organizzazione di volontariato	24040	Credaro	Sanità	ammalati		Via G. Marconi 11
6	20	AVIS - Associazione Volontari Italiani Sangue	Organizzazione di volontariato	24040	Credaro	Sanità	Tutta la popolazione		Via don Luigi Monti 48
6	20	Associazione Assistenza Domiciliare Anziani Infermi	Organizzazione di volontariato	24060	Credaro	Socio - assistenziale	anziani	ammalati	Via Armando Diaz 3
6	20	Associazione dei Tunisini Centro Lombardia	Associazione	24060	Credaro	Socio - assistenziale	Immigrazione		Via Roma, 33/B
6	20	Union des Marocains Lavoratori e Commercianti El Hassania Marocco	Associazione	24060	Credaro	Socio - assistenziale	Immigrazione		Via A. Volta 2/c
6	20	Circolo sociale San Fermo	Associazione	24040	Credaro	Socio - educativo	anziani		Via Cadorna 27
6	20	Nel mezzo del cammin di nostra vita	Associazione	24040	Credaro	Socio - educativo	anziani		Via A. Diaz 1
6	20	Associazione di volontariato l'isola	Organizzazione di volontariato	24056	Foresto Sparso	Socio - assistenziale	ammalati	handicap	Via Roma, 75
6	20	Associazione Volontariato e Carità	Organizzazione di volontariato	24056	Foresto Sparso	Socio - assistenziale	anziani	ammalati	Via Roma 75
6	20	Il germoglio	Associazione	24056	Foresto Sparso	Socio - culturale			Via Roma 75

6	20	Associazione El Dialogo - Marocco	Organizzazione di volontariato	24056	Foresto Sparso	Socio - educativo	Immigrazione		Via Santinelli 6
6	20	ADMO Associazione Donatori midollo osseo	Organizzazione di volontariato	24060	Gandosso	Sanità	ammalati		Via Verdi 2/a
6	20	APAG Associazione pensionati ed anziani	Organizzazione di volontariato	24060	Gandosso	Socio - assistenziale	anziani		Via Bussoletti 14
6	20	Associazione culturale e sociale	Organizzazione di volontariato	25030	Paratico	Socio - educativo	immigrazione		Zona Tengattini
6	20	AUSER	Organizzazione di volontariato	24060	Parzanica	Socio - assistenziale	anziani	ammalati	Via Acquaiolo 19
6	20	AIDO Associazione Italiana Donatori Organi	Organizzazione di volontariato	24060	Predore	Sanità	Tutta la popolazione		c/o Fedrighini Cesare - Piazza Vittorio Veneto, 1
6	20	AVIS - Associazione Volontari Italiani Sanguie	Organizzazione di volontariato	24060	Predore	Sanità	Tutta la popolazione		Piazza Vittorio Veneto
6	20	Il sogno	Organizzazione di volontariato	24060	Predore	Socio - assistenziale			Via Gentili 9
6	20	Associazione anziani	Organizzazione di volontariato	24060	Predore	Socio - assistenziale	anziani		Via degli Ulivi 1
6	20	Gruppo Gemellati Campo Profughi	Organizzazione di volontariato	24060	Predore	Socio - assistenziale	coop. internazionale	Tutta la popolazione	Via Tavernola, 1
6	20	Gruppo Missionario	Gruppo Ecclesiale	24060	Predore	Socio - educativo	coop. Internazionale e animazione missionaria	coop. internazionale	via Gremone, 10
6	20	N'gama amicizia onlus	Organizzazione di volontariato	24060	Predore	Socio - educativo	coop. internazionale	Tutta la popolazione	Via Fontane n. 3
6	20	AIDO Associazione Italiana Donatori Organi	Organizzazione di volontariato	24067	Sarnico	Sanità	Tutta la popolazione		c/o Ospedale - Via Faccanoni, 6
6	20	AVIS - Associazione Volontari Italiani Sanguie	Organizzazione di volontariato	24067	Sarnico	Sanità	Tutta la popolazione		Via Faccanoni, 6
6	20	Volontari Ambulanza Basso Sebino	Organizzazione di volontariato	24067	Sarnico	Sanità	Tutta la popolazione		Via Faccanoni, 6
6	20	ADMO Associazione Donatori midollo osseo	Organizzazione di volontariato	24967	Sarnico	Sanità	ammalati		Via Alpini 16
6	20	Anziani e Pensionati Sarnico	Organizzazione di volontariato	24067	Sarnico	Socio - assistenziale	anziani		c/o Centro Sociale - Via Libertà, 37
6	20	Associazione Volontari per l' Handicap	Organizzazione di volontariato	24067	Sarnico	Socio - assistenziale	handicap	minori	Via Cortivo 31/b
6	20	Gruppo Accoglienza Tossicodipendente & Genitori di Tossicodipendenti	Organizzazione di volontariato	24067	Sarnico	Socio - assistenziale	tossicodipendenza	famiglia	Via Libertà, 21/A
6	20	Associazione Comunità Educativa Okay - Okay io, Okay tu	Organizzazione di volontariato	24067	Sarnico	Socio - assistenziale			Cortivo 33/A

6	20	Associazione Il sorriso di Monica	Organizzazione di volontariato	24067	Sarnico	Socio - assistenziale	ammalati		Via Manzoni 26
6	20	Centro di Ascolto Parrocchiale di Sarnico	Centro di Primo Ascolto e Coinvolgimento	24967	Sarnico	Socio - assistenziale	povertà		Via Libertà 11
6	20	Conferenza S. Vincenzo De Paoli - Sarnico	Organizzazione di volontariato	24067	Sarnico	Socio - assistenziale	povertà	ammalati	Piazza SS. Redentore
6	20	Gruppo Volontarie	Organizzazione di volontariato	24067	Sarnico	Socio - assistenziale	anziani		c/o Casa di Riposo "P. A. Faccanoni" - Via G. Bortolotti, 2
6	20	Unitalsi - Sarnico	Organizzazione di volontariato	24067	Sarnico	Socio - assistenziale	ammalati	anziani	Corso Europa 44
6	20	Associazione interculturale Simira	Organizzazione di volontariato	24067	Sarnico	Socio - assistenziale	immigrazione		Via Libertà 11
6	20	Associazione Zikomo Malawi	Organizzazione di volontariato	24067	Sarnico	Socio - assistenziale	immigrazione		Via Mons. Bonassi 29/I
6	20	Laboratorio famiglie solidali	Associazione (APS)	24067	Sarnico	Socio - educativo	famiglia		Via Libertà 11
6	20	A.GE. - Associazione Italiana Genitori	Organizzazione di volontariato	24067	Sarnico	Socio - educativo	minori	famiglia	Via Poni 4 Viadanica
6	20	AGESCI I	Organizzazione di volontariato	24967	Sarnico	Socio - educativo	adolescenti	giovani	c/o Oratorio
6	20	Centro Famiglia - Onlus	Organizzazione di volontariato	24067	Sarnico	Socio - educativo	minori	famiglia	Piazza SS. Redentore, 21/A
6	20	AIDO - Ass.ne Italiana Donatori Organi - "W. Susio"	Organizzazione di volontariato	24060	Tavernola Bergamasca	Sanità	Tutta la popolazione		Via Rino Piazzale Pusterla Teresina 1
6	20	AVIS - Associazione Volontari Italiani Sangue	Organizzazione di volontariato	24060	Tavernola Bergamasca	Sanità	Tutta la popolazione		Via Rino 4
6	20	S. Vincenzo di Tavernola Bergamasca	Organizzazione di volontariato	24060	Tavernola Bergamasca	Socio - assistenziale	povertà	ammalati	Via Chiesa
6	20	Unitalsi - Tavernola Bergamasca	Organizzazione di volontariato	24060	Tavernola Bergamasca	Socio - assistenziale	ammalati	anziani	Via Pero 3
6	20	Associazione anziani e pensionati	Organizzazione di volontariato	24060	Tavernola Bergamasca	Socio - assistenziale	anziani		Via Rino 1
6	20	A.GE. - Associazione Italiana Genitori	Organizzazione di volontariato	24060	Tavernola Bergamasca	Socio - educativo	minori	famiglia	Via Moia 61
6	20	Accompagnamento di oasi colori e discorsi	Organizzazione di volontariato	24060	Viadanica	Socio - educativo	minori	famiglia	Piazza Marconi
6	20	Associazione anziani e pensionati	Organizzazione di volontariato	24060	Viadanica	Socio - educativo	anziani		Via Giovanni XXIII 24
6	20	Associazione genitori	Organizzazione di volontariato	24060	Viadanica	Socio - educativo	minori	famiglia	Via Sorti 3

6	20	AIDO Associazione Italiana Donatori Organi	Organizzazione di volontariato	24060	Vigolo	Sanità	Tutta la popolazione		Via Roma c/o Treruote 2
6	20	AVIS - Associazione Volontari Italiani Sanguie	Organizzazione di volontariato	24060	Vigolo	Sanità	Tutta la popolazione		Via Roma, 2
6	20	Associazione Anziani	Organizzazione di volontariato	24060	Vigolo	Socio - assistenziale	anziani		Via Castello, 3
6	20	AIDO Associazione Italiana Donatori Organi	Organizzazione di volontariato	24060	Villongo	Sanità	Tutta la popolazione		Via Cattaneo 1
6	20	Associazione Pensionati e anziani di Villongo	Associazione (Aps)	24060	Villongo	Socio - assistenziale	anziani		Via Roma 20
6	20	Il girasole servizio	Organizzazione di volontariato	24060	Villongo	Socio - assistenziale			Viale Italia 3
6	20	Alcolisti Anonimi "vivere sobri"	Organizzazione di volontariato	24060	Villongo	Socio - assistenziale	alcolismo		Via Roma 35
6	20	Centro di Ascolto Interparrocchiale Villongo	Centro di Primo Ascolto e Coinvolgimento	24060	Villongo	Socio - assistenziale	povertà		Piazza Marconi, 5
6	20	Comitato genitori di Villongo	Organizzazione di volontariato	24060	Villongo	Socio - assistenziale	minori		Via Volta
6	20	Associazione Orizzonti - Marocco	Associazione	24060	Villongo	Socio - assistenziale	immigrazione		Via Diaz 34
6	20	Unione genitori organizzati Istituto comprensivo di Villongo	Associazione di solidarietà familiare	24060	Villongo	Socio - educativo	minori	famiglia	Via Sant' Alessandro Volta 1
6	20	Associazione "Vivere Insieme"	Associazione	24060	Villongo	Socio - educativo	Tutta la popolazione		Via Sant' Anna, 4 L
6	20	Caritas Parrocchiale	Organismo pastorale	24060	Villongo	Socio - educativo	Tutta la popolazione	povertà	Piazza Marconi, 5
6	20	Gruppo Mato Grosso	Organizzazione di volontariato	24060	Villongo	Socio - educativo	Tutta la popolazione	coop. internazionale	

## **Conclusioni**

Da lasciare al Vicariato